

Il futuro della tradizione teosofica

TRÂN-THI-KIM DIÊU

Ogni vero insegnamento spirituale comprende tre aspetti: la teoria, che ne espone le fondamentali verità; la pratica, che sperimenta queste verità; la testimonianza d'autenticità della sperimentazione da parte di chi pratica.

In generale, per la maggior parte delle religioni istituite e organizzate, la teoria è divenuta un dogma, mentre la pratica ha perduto il suo valore sperimentale. Per quanto riguarda la testimonianza d'autenticità dell'esperienza, questo aspetto è quasi inesistente, sostituito molto tempo fa dalla fede cieca mantenuta sotto l'argomento del mistero. Vi è una ragione comune e ovvia: tutte queste religioni hanno perduto il contatto vivificante con il loro fondatore.

Il terzo ed ultimo aspetto, che è la testimonianza d'autenticità da parte di coloro che praticano la vita spirituale, è destinato a dare prova che l'insegnamento è veritiero, vale a dire non consumato dal tempo e non inquinato dall'azione del pensiero umano. In aggiunta, deve provare che l'esperienza di tale insegnamento conduce coloro che praticano verso una sempre maggiore comprensione che cancellerà o confuterà le asserzioni errate portate dentro la dottrina. Questa esperienza costituisce il tratto distintivo della dottrina teosofica. Come possiamo collegare la Teosofia e la Società Teosofica ai tre aspetti menzionati?

Innanzitutto, che cos'è la Teosofia? Nel famoso messaggio chiamato la Lettera del Mahā Chohan (1:9), si dice in sostanza che religione e filosofia, se veritiere, devono offrire una ri-

sposta a tutti i problemi umani che non hanno trovato alcuna risposta soddisfacente nelle religioni organizzate praticate finora. L'attuale condizione morale dell'umanità è una prova che la maggioranza della gente non ha compreso l'importanza di un vero insegnamento spirituale.

Perché la Teosofia, che intende essere la fonte delle soluzioni, non ha ancora fornito, a prima vista, le attese risposte a beneficio dell'umanità sofferente? La dottrina teosofica non contiene alcun dogma, né alcun testo che abbia il sigillo dell'imprimatur. Inoltre, non ha alcuna autorità costituita. A un primo sguardo sembra come un corpo smembrato. Questa è l'origine dell'accusa di sincretismo rivolta alla Teosofia. Ciononostante, quando la visione interiore dello studente si è accresciuta ed ampliata attraverso lo studio e la riflessione, i concetti possono andare più facilmente a costruire una teoria armoniosa che soddisfi la ragione.

Tuttavia, pur con tutte le conoscenze acquisite, nessuno è in grado di definire la Teosofia. E ciò forse è meglio, perché definire è limitare, mentre la Teosofia, che tratta della Sapienza Divina, è senza limiti. Ma allora come si può sperimentare una teoria che non può essere definita?

Sebbene non possa essere definita, la dottrina teosofica si basa su poche fondamentali verità. Proclamare la Vita Una è affermare una di queste verità. Negare la separatività è affermare la medesima verità. Formare un nucleo della Fratellanza Universale senza distinzione

di razza, casta, sesso, colore, o fede, costituisce l'esperienza di questa verità che è la Vita Una. Essa rimane teorica fintantoché l'esperienza di formare un nucleo della Fratellanza non è completata dagli studenti.

Come valutare allora il grado di successo o di fallimento dell'esperienza, per rendere testimonianza dell'autenticità della dottrina? La testimonianza può essere vissuta almeno a due livelli: quello collettivo, che riguarda la Società Teosofica come gruppo di individui, e il livello individuale, che riguarda ciascuno dei suoi membri. Benché sia difficile giudicare il livello collettivo, dal momento che ciò necessita di una visione globale del suo effettivo stato sui piani sottili, possiamo affermare che le concezioni teosofiche si sono diffuse bene, in più di un secolo, dando vita a una moltitudine di movimenti, alcuni dei quali rivendicano la propria affiliazione alla ST, mentre altri deliberatamente ignorano le proprie origini. La Società Teosofica non è diversa dai suoi membri, ciascuno dei quali, attraverso la propria comprensione e le proprie azioni, porta indubbiamente un contributo al livello spirituale collettivo della Società, oltre che all'impatto di essa nel mondo.

Sappiamo tutti che la Società Teosofica venne fondata nel sec. XIX per opporsi al materialismo e all'egoismo. Dopo più di cent'anni di esistenza e attività, sembra che il suo compito e il suo ruolo siano più che mai necessari. La società umana, con forme più potenti e seducenti e con organismi più efficaci, spesso abusa del progresso tecnologico per lo sfruttamento intensivo dei desideri e delle paure dell'uomo. Lo sfrenato materialismo basato sull'avidità generalizzata, alleato con il dogmatismo religioso nutrito dall'ignoranza e dalla pigrizia mentale, sembra mantenere il monopolio nel dettare il comportamento di molti esseri umani.

Sperimentare l'azione teosofica porta ad alcune considerazioni. Potremmo chiederci chi potrà meglio udire la voce della ragione, unita

alla preoccupazione per il benessere spirituale degli esseri umani, se non i membri della Società Teosofica? Questa, destinata ad essere la pietra angolare delle future religioni (1:3), deve fornire alla società individui in grado di resistere alle nuove forme di aggressione del materialismo e di aiutare i propri compagni a fare lo stesso. Imparare a lasciar cadere le tentazioni, costantemente alimentate con malvagità organizzata; sbarazzarsi di tutto questo amalgama delle cosiddette religioni, gestite da una classe di preti stipendiati; denunciare il commercio pseudo-mistico promosso da guru a buon mercato – sono tutti mezzi per impedire che coloro che sono inclini al male avvelenino l'atmosfera delle regioni sottili dell'esistenza. In tal modo l'avamposto dell'Esercito della Luce può essere formato. Solo coloro che hanno buona volontà e che aspirano a ciò che è elevato possono esservi arruolati.

La condivisione di idee che sono, dopo tutto, differenti aspetti nella comprensione della dottrina, non dovrebbe tradursi in una gara di eloquenza dove il vincitore afferma la propria superiorità come un'autorità indiscussa e incontestabile. Questa condivisione è destinata, al contrario, a condurre gli studenti di Teosofia verso un livello di coscienza dove la consapevolezza è effettiva. Naturalmente ciò è possibile solo dopo uno studio serio e con una mente aperta. Inoltre gli studenti dovrebbero tenersi lontani dall'apprendimento libresco che produce cervelli riempiti prima di concetti indigesti, poi di formule ripetute meccanicamente.

Comunque, lo studio e la riflessione conducono lo studente alla ricerca di sé. Lo studente giunge alla condizione di riconoscere cosa e quanto sa, così come cosa e quanto non sa. In altre parole, pur sapendo, si è consapevoli di ciò che resta da apprendere. La mente così rimane aperta, rendendo possibile la scoperta di nuove intuizioni che creeranno nuovi percorsi nel cervello. Tali connessioni fungono da cana-



li per nuove idee e nuove concezioni. Sembra che questo sia il solo modo efficace per evitare condiscendenza e bigottismo.

È facile vedere che il dogmatismo agisce come un flagello sulle religioni costituite. Maggior coraggio è necessario per essere consapevoli che questo fenomeno può colpire anche il movimento teosofico. I fondamentalisti che si riferiscono unicamente alla *Dottrina Segreta* e agli scritti di M.me Blavatsky, così come gli ammiratori irragionevolmente appassionati di Krishnamurti, potrebbero essere i farisei di questo secolo, a meno che non si sottopongano a una completa autotrasformazione.

Dato che la storia spesso si ripete, la Società Teosofica ha il dovere di evitare la trappola mortale del dogmatismo poiché “la cresta dell’onda dell’avanzamento intellettuale dev’essere presa per mano e guidata nella Spiritualità.” (2: 99) La mente pertanto può essere rivoluzionata così da raggiungere le inconcepibili altezze dello Spirito. In tale modo essa contribuisce al “tempio delle rocce imperiture” citato in una delle lettere dei Mahatma: “Per innumerevoli generazioni

gli adepti hanno costruito un tempio di rocce imperiture, una torre di giganti di pensiero infinito, dove il Titano dimorava, e dimorerà ancora, se necessario, da solo, non emergendo da esso che al termine di ogni ciclo, per invitare l’umanità eletta a cooperare con lui e contribuire a illuminare l’uomo superstizioso (3: 51).

La superstizione è tuttora il flagello-radice all’origine di oscurantismo, crudeltà e indifferenza. Il bisogno di mangiar carne, la credenza in un’espiazione vicaria, la convinzione (consapevole o meno) di essere separati dagli altri sono alcune delle conseguenze della superstizione manifestata a differenti livelli. Aiutare l’umanità a liberarsi da tutto questo è tuttora uno dei compiti principali della Società Teosofica. Per di più, sembra che questo compito sia senza fine.

L’umanità, essendo un’entità collettiva, si rinnova costantemente usando nuove forme tratte dalla riserva infinita della natura: le anime animali che raggiungono la maturità nella loro individualizzazione sono probabilmente sul punto di prendere presto forme umane. Le porte fra i differenti regni di natura, che erano chiuse e che

normalmente dovrebbero rimanere chiuse per un lungo periodo di tempo, corrono il rischio di essere rotte. Ciò è dovuto alla forzatura di azioni irresponsabili attuate da alcuni scienziati, che costantemente dimostrano il proprio disprezzo per la Natura giocando con le Sue Leggi come apprendisti stregoni, e alla dilagante avidità di coloro che, senza scrupoli, infliggono agli animali trattamenti innaturali e vergognosi.

Si pensi soltanto all'ingegneria genetica e al cibo avvelenato dato ad animali indifesi allo scopo di aumentare il profitto. È stato detto molto delle conseguenze di quei trattamenti sulla salute delle persone che mangiano questi prodotti e parti di animali macellati nel dolore e nella sofferenza. Poco è stato detto, e pochi se ne preoccupano, delle conseguenze occulte, molto più serie – la rottura della porta fra i differenti regni in Natura.

Ogni membro della Società Teosofica, nella misura in cui si interessi di vero occultismo, può cercare di comprendere i grandi problemi dell'umanità alla luce di questa scienza e tentare di risolverli con quanto di meglio possa offrire la sua stessa comprensione. A questo proposito, è importante distinguere fra scienza dell'occultismo e arti occulte, da una parte, e dall'altra la confusione dell'esoterismo a buon mercato che fiorisce un po' dappertutto. Ciascuno di noi potrebbe imparare a portare un poco di luce nel mondo dell'oscurità. Facendo così, dobbiamo stare attenti a non atteggiarci a moralizzatori nei confronti dei nostri compagni ed evitare di farli sentire colpevoli. La Società Teosofica fu fondata sulle basi universali della Vita Una attraverso lo sforzo costante di successive generazioni di lavoratori altruistici, con la benedizione dei nostri Fratelli Maggiori. Si deve evitare di divenire una torre d'avorio usata come un luogo privilegiato di dibattito su argomenti alquanto metafisici, da parte di sedicenti prescelti che indulgono in reciproche congratulazioni, mentre sorseggiano gli scritti

dei fondatori e si crogiolano tranquilli al sole della vita eterna.

È chiaro che qualunque comprensione dell'insegnamento teosofico sarebbe necessariamente incarnata in un servizio altruistico rivolto a tutto ciò che è vivente. Questo servizio dovrebbe essere ancorato – al di là del buon senso e del giovamento di un concreto benessere – nella bontà o amore universale che rappresenta le vere e proprie fondamenta dell'autentica fratellanza. È delizioso vedere il sorriso innocente di un bambino la cui mente è ancora dentro al processo di formazione e non ancora rovinata dal senso dell'ego; è ancora più toccante osservare l'Amore Universale che esprime se stesso fra i condiscipoli della Teosofia. Più raro dell'oro, più prezioso di qualunque bene sulla terra, quando manifestato in termini di infallibile solidarietà, diventa un'armatura invincibile contro qualsiasi attacco dell'oscurità. Poiché il difetto attraverso cui l'oscurità potrebbe irrompere è incorporato nel senso dell'ego, costituire un nucleo di fratellanza universale non è diverso dal superare e trascendere il proprio ego.

La crescita interiore è l'altro esperimento. Opporsi all'oscurantismo e servire l'umanità sono i due principali pilastri della nostra azione nel mondo esterno. In parallelo, crescere dentro è la motivazione della nostra azione interiore. In verità, questa crescita illimitata condurrà lo studente verso le porte più elevate della Natura ed espanderà la sua coscienza verso regioni pure situate oltre il regno umano. L'accesso a queste regioni di trasparente cristallo non può essere forzato dalla magia, né si può raggiungere coi semplici desideri di tiepidi cuori. Piuttosto, si rivela come una conseguenza inevitabile della crescita naturale di quell'anima che brucia con costante ardore per gli ideali più alti.

Questa crescita può essere realizzata attraverso un'attiva preparazione fatta di autotrasformazione, che è purificazione e che presto o tardi aumenterà fino alla dissoluzione del

senso dell'ego. Attraverso l'autopurificazione, la comprensione cresce e matura con gli studi, la riflessione e la meditazione.

Gli studi consentono di esaminare le idee fondamentali della dottrina teosofica. La riflessione aiuta ad osservare il proprio comportamento, le proprie azioni e reazioni, come pure le proprie motivazioni profonde. Naturalmente, è necessaria una certa pratica allo scopo di vedere, per quanto possibile, i movimenti degli stati d'animo, delle emozioni e dei pensieri che sorgono, si sviluppano e infine spariscono nello sfondo della coscienza.

Un calmo atteggiamento interiore della mente genera una predisposizione all'attenzione prima della meditazione. Questa non è solo la messa in pratica di qualche tecnica da parte del corpo o della mente; non è neanche il processo di autosuggestione immaginativa – che è semplicemente un'espressione di desideri frustrati – né è la mera assenza di immagini, emozioni e parole che risulta da una mente ottusa. Invece, in una mente ripulita da tutti questi fenomeni emerge uno stato che è allo stesso tempo dinamico e raffinato; questo stato è la vigilanza.

La testimonianza è importante. Queste azioni altruistiche attuate nel servizio dell'umanità per opporsi all'oscurantismo con gli studi, le riflessioni, come pure con l'autopurificazione e con una disposizione meditativa della mente, non sono sufficienti per un fondamento teosofico.

L'insegnamento teosofico – se autentico – ha la caratteristica di rimanere incolume all'azione del tempo e del pensiero. Un teosofista può testimoniare l'autenticità dell'insegnamento dandogli il valore dell'irrefutabilità. La storia ci racconta che, dopo la sua illuminazione, a Gautama il Buddha fu chiesto di darne prova. In risposta, egli toccò la terra come farebbe un testimone, dimostrando con questo *mudra* che la sua esperienza di illuminazione era irrefutabile quanto la realtà della terra.

Questa testimonianza non può essere data



Trần-Thị-Kim Diêu.

né dai condiscipoli né dalle gerarchie istituzionali. Ciascuna anima, prima di acquisire il merito di poter essere direttamente istruita dai Fratelli Maggiori, è destinata a sperimentare da se stessa le verità che ha appreso, assimilato e vissuto. Ciascuna dev'essere come "una lampada verso se stessa", così il *Dhammapada* consiglia. La guida proviene dall'intimità più profonda dove, incessantemente, l'aspirazione "a ciò che non ha né sostanza né esistenza" (4: 27) arde con fiamma alta, limpida e costante.

Imparando a conoscere la sua natura inferiore e a dominarla, lo studente impara ad osservare la vita, il cuore degli esseri umani e il proprio cuore, come esorta a fare *La luce sul sentiero*: "Considera attentamente tutta la vita che ti circonda. Impara a guardare con intelligenza dentro i cuori degli uomini. Considera con la massima attenzione il tuo stesso cuore. Perché attraverso il tuo cuore proviene la sola luce che può illuminare la vita e renderla chiara ai tuoi occhi" (4: 23-24).

Così lo studente di teosofia sarà in grado di percepire l'autentica dimensione della vita. Osservando la Natura all'esterno e la sua coscienza all'interno, egli può apprendere da Lei i segreti celati nei livelli più profondi della coscienza e della materia. Secondo le *Lettere dei Mahatma*, gli Adepti hanno esplorato questi livelli a rischio delle proprie vite in una remota epoca del tempo universale. Le facoltà interiori possono essere sviluppate fino all'investigazione introspettiva. Queste favoriscono la fioritura dell'intuizione e la crescita del discernimento.

La tradizione teosofica in futuro farà affidamento su quegli individui che accettano di condurre vite pure basate sulla bontà e che attivamente lavorano per portare l'umanità fuori dall'oscurantismo collaborando con il Titano, ogni volta che emerge, "finché le fondamenta di un nuovo edificio di pensiero siano così saldamente costruite che nessuna forma di opposizione o di cattiveria ignorante guidata dalla Fratellanza delle Tenebre si troverà a prevalere." (3: 51)

Questi individui, che sono psicologicamente indipendenti e che volontariamente sottopongono se stessi alle costrizioni necessarie per l'evoluzione spirituale dell'umanità, non ammetteranno alcuna rigida ortodossia. Essi non accetteranno né una specifica gerarchia né alcuna uniformità. Comunque, essi costituiranno un autentico lignaggio religioso che condurrà una vita laica, vivendo nel mondo in mezzo alla gente, senza essere inquinato dalle preoccupazioni mondane. Mantenendo i piedi ben saldi a terra, ma avendo la testa nello spazio come l'eternità e i cuori radicati nell'Amore Universale, questi individui saranno esseri super sensitivi, capaci di comunicare con differenti livelli di esistenza e di coscienza. Per loro, la visione spirituale sarà trasmessa dall'interno, direttamente dai principi superiori. Essi avranno appreso – a loro volta – la capacità di esplorare la materia con lo strumento interiore, allo scopo

di verificare per diretta percezione i fatti occulti annunciati nella dottrina. Essi avranno imparato ad unificare i due aspetti della vita, AMORE e VOLONTÀ. In verità, essi sono individui in un corpo, che hanno imparato a dominare il passaggio che collega con un ponte la vita e la morte, avendo appreso a morire consapevolmente.

"È un sogno?" No, non è un sogno. Tali individui esistono davvero in tutto il mondo; la Società Teosofica ha il *dharma* di essere il loro vivaio. Una manciata di anime, spiritualmente mature, è raccolta in ogni generazione allo scopo di servire la Società Teosofica e, attraverso di essa, l'umanità. Questa manciata di "vittime volontarie" (3: 51), destinate ad assistere i Sapiienti nel loro immenso compito, costituirà il futuro della tradizione teosofica. Esse formeranno un esercito invincibile per opporsi alle forze oscure fino al giorno in cui l'Amore Fraterno le stringerà nel sigillo di una solidarietà infallibile.

Questo non è un sogno e, se anche lo fosse, chi avrà il coraggio di parteciparvi e di renderlo sublime? A ciascuno di noi la risposta.

Trần-Thi-Kim Diêu è Presidente della Federazione Europea delle Società Teosofiche e Segretario Generale della Sezione Francese della Società Teosofica.

Tratto da *TheoSophia*, rivista ufficiale della S.T. in Nuova Zelanda, marzo 2014.

Traduzione di Loris Bagnara.

Riferimenti

1. *The Mahā Chohan's Letter*, con un commento di C. Jinarājadāsa, Adyar, The Theosophical Publishing House, 1973.
2. *Letters From the Masters of the Wisdom*, First Series, trascritte e compilate da C. Jinarājadāsa, quinta Edizione, Adyar, The Theosophical Publishing House, 1964.
3. *Lettere dei Mahatma ad A.P. Sinnett*, trascritte e compilate da A.T. Barker, Vicenza, Edizioni Teosofiche Italiane, 2010.
4. *La Luce sul Sentiero*, trascritto da Mabel Collins, Vicenza, Edizioni Teosofiche Italiane, 2002.